

Conferenza stampa del 2 ottobre 2010

La tesi è la seguente:

scelte politiche erranee e incoerenti in materia di rifiuti sono oggettivamente a vantaggio di soggetti privati e a danno della collettività.

Cercherò di dimostrarlo con i numeri.

Il primo errore è del 2002

Nel 2002 era vigente la seguente disposizione legislativa:

Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 (Decreto Ronchi)

Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.....

Art. 3 - Prevenzione della produzione di rifiuti

1. Le autorità competenti adottano, ciascuna nell'ambito delle proprie attribuzioni, iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti mediante:...

(seguono le politiche per ridurre la produzione)

Il primo errore, non accettabile, è contenuto nel Piano Provinciale approvato dalla Giunta Scheggi nel 2002 e contenente le previsioni, circa le produzioni di rifiuti e il fabbisogno impiantistico, dal 2002 al 2006. A pag.59 del Piano si hanno per ciascun anno in tonnellate previsioni in evidente contrasto con la legge vigente:

queste le previsioni:

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
--	------	------	------	------	------	------	------

TOTALE PR. GR	135.494	141.292	147.524	154.230	161.454	169.246	177.659
---------------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

Queste invece quelle verificate⁽¹⁾:

	146.915	154.855	171.924	175.554	169.707
--	---------	---------	---------	---------	---------

La mancata attuazione delle politiche per conseguire la riduzione dei rifiuti è presumibilmente dovuto ad una scelta ideologica di tipo liberista: cioè la presunzione che possa essere prevista una crescita dei consumi, più che proporzionale, in una terra con risorse limitate.

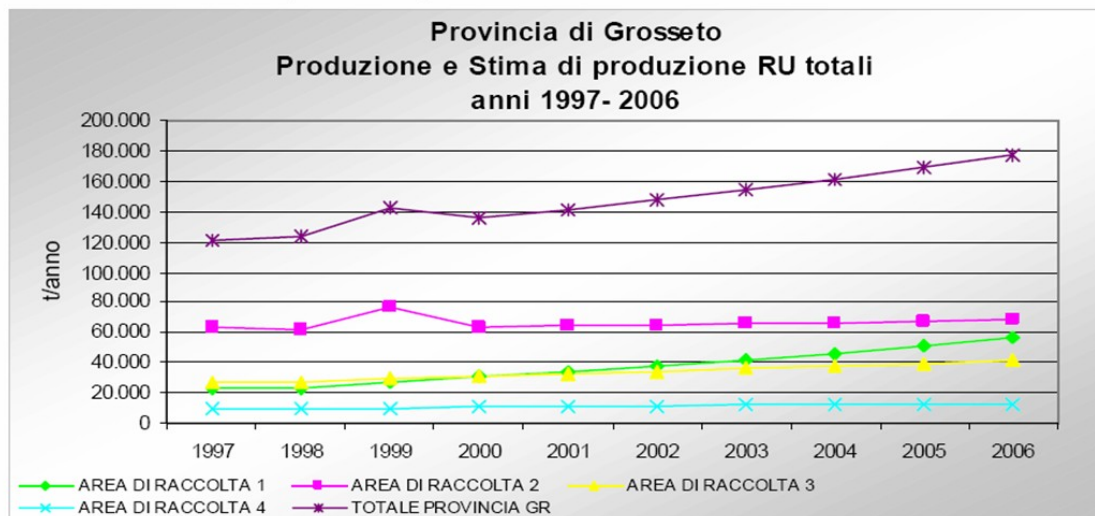
Questo errore è tipico della cultura fondata sulla crescita illimitata dei consumi e delle produzioni.

La crisi, non prevista, nel 2006 ferma la crescita dei consumi e cala la produzione dei rifiuti.

Si leggano a pag. 60 del Piano Provinciale del 2002 le scelte quantitative fatte, prive di una qualunque motivazione esplicita:

(1) Provincia di Grosseto Rapporto anni 2002-2007-La produzione dei rifiuti solidi urbani –Dicembre 2008

Complessivamente, per il territorio provinciale si stima una tendenza dell'incremento variabile nei sei anni dal 4,28% al 4,97% su base annua.



Il primo errore non giustificato e in violazione delle disposizioni comunitarie e nazionali è quindi dovuto alla presunzione che la crescita della produzione di rifiuti registrata negli ultimi anni '90 , passata da 123.025 t del 1997 a 139.487 t del 2001, pari al 3,19% medio annuo ⁽²⁾, potesse essere incrementata negli anni 2000, addirittura con una crescita a un tasso medio annuo del 5%. Questa scelta incoerente ed errata non viene motivata.

Prime ragionevoli domande:

- perché non si è proiettata una crescita costante pari al 3,19%, registrata degli anni precedenti? I dati esistenti non dovrebbero essere alla base della programmazione?
- perché non si è prevista una riduzione delle produzioni, come era l'obiettivo dato dalla legislazione nazionale (vedi art.3 del Decreto Ronchi del 1997) accompagnata dalla attuazione di coerenti scelte politiche?

Ci ha pensato comunque la crisi e nel 2006 abbiamo registrato, come visto sopra, oltre 8.000 t di rifiuti in meno rispetto a quelli programmati.

Se ne sono accorti?

Il secondo e terzo errore nel 2006 e nel 2008

Nel 2006 il Piano Industriale Rifiuti Urbani dell'ATO 9 rifiuti non corregge l'errore contenuto nel Piano provinciale del 2002.

(2)PIRU, Allegato A pag.64

Altre ragionevoli domande:

Perché non si accorgono dell'incoerenza e dell'errore nel mancato rispetto delle previsioni di legge?

Provvede il Piano straordinario dell'Area vasta ATO SUD del 2008 ?

Il Piano Straordinario dei Rifiuti dell'ATO SUD, capitolo 4.1 "Stima della domanda futura per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati" a pag.108-109, registra i dati realmente prodotti fino al 2006, ma non si chiede del perché hanno sbagliato la stima e presenta queste previsioni fino al 2013 con un tasso ancora di crescita.

Per il 2010 si prevedono: 181.066 t

Piano Straordinario

Area Vasta ATO 7, ATO 8 e ATO 9

Anno	RU [ARRR t/anno]	RU [ATO 9 t/anno]
1998	122.992	
1999	142.650	
2000	135.494	
2001	139.487	
2002	146.915	
2003	156.042	
2004	170.441	
2005	175.480	
2006	169.707	169.707
2007		172.671
2008		175.579
2009		178.441
2010		181.066
2011		183.653
2012		186.335
2013		187.332

Tabella 4.5: ATO 9 – produzione RU 1998-2006 e previsione 2007 – 2013-

Non solo non rispettano le linee programmatiche della Comunità Europea e del Parlamento nazionale, ma neppure viene rispettata la programmazione nel frattempo prodotta dalla Regione Toscana e, cosa davvero incredibile, non si sono accorti che il mondo dei consumi non cresce più.

Infatti nell'anno precedente, 2007, la Regione Toscana vara il Piano Regionale di Azione Ambientale, che per l'appunto vorrebbe essere di "AZIONE":



Regione Toscana



Piano Regionale di Azione Ambientale



PRAA 2007-2010

In linea con gli indirizzi nazionali ed europei, la Toscana si pone l'obiettivo di ridurre la produzione complessiva di rifiuti urbani e speciali, per invertire la preoccupante tendenza alla crescita registrata negli ultimi anni. Per quanto riguarda i rifiuti urbani, **l'obiettivo sarà ridurre del 15% entro il 2010 la produzione rispetto ai dati del 2004.**

*Quindi, essendo stata registrata nel 2004 la produzione di 171.924 t, si sarebbero dovute mettere in pratica, in AZIONE appunto, le politiche programmate per la riduzione dei rifiuti e programmare la realizzazione degli impianti per una produzione dei rifiuti nel 2010 inferiore del 15% rispetto al dato registrato nel 2004, cioè pari a **146.135 t nel 2010.***

*Invece l'ATO Sud, dove è operante il brillante vicepresidente follonichese Massimo Ricci, per il 2010 prevede **181.066 t.***

Perché si programmano 35.000 tonnellate in più rispetto agli obiettivi ?

Il Piano Straordinario del 2008, richiama il Piano Industriale del 2005, che a sua volta, come abbiamo visto, rimandava al Piano Provinciale del 2002, che a sua volta aveva gonfiato i dati della crescita registrata negli anni '90 dal 3 a 5%. Si ripete l'errore fino al 2013.

A pag 108 del Piano Straordinario si legge:

4.1.3 Stima della domanda futura di gestione di rifiuti urbani ed assimilati Provincia di Grosseto

In modo sintetico, di seguito, sono riportati l'ipotesi di andamento della produzione dei Rifiuti Urbani e Assimilati agli urbani per gli anni 2008 – 2013. La curva di modificazione della produzione è basata sul quadro storico e fa riferimento al modello di crescita già adottato per la redazione del vigente Piano Industriale (PIRU). Il modello di crescita simula la crescita della produzione dei rifiuti a partire dall'anno 2007 e quindi tiene conto anche degli effetti di andamento irregolare che si sono manifestati negli ultimi anni, per effetto per buona parte di fenomeni sensibili di crescita e riduzione di flussi di rifiuti intercettati dai circuiti di raccolta differenziata. Il modello di stima prevede una riduzione nel tempo dell'effetto di crescita fino di fatti ad un tendenziale azzeramento del tasso di incremento.

108

E' politicamente molto scorretto e grave che non si mettano in pratica tutte le politiche e le iniziative programmate per la riduzione della produzione dei rifiuti. L'ATOSUD in modo errato e incoerente, rispetto alle norme a vantaggio della collettività, programma ancora una crescita. A pag. 109 del Piano straordinario si riporta l'andamento grafico:

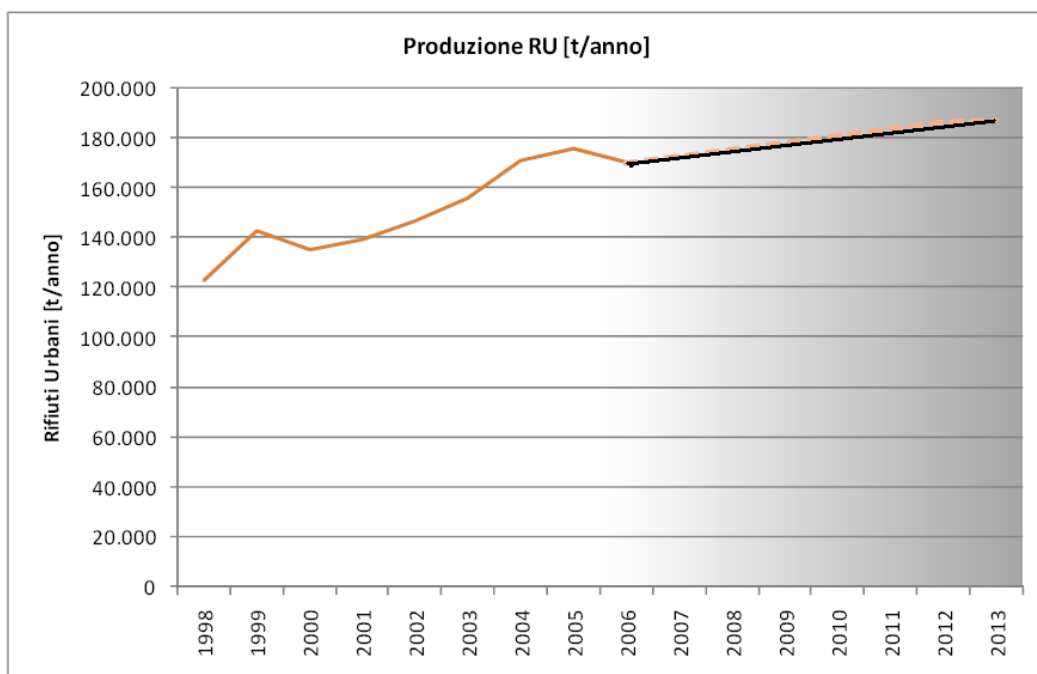


Grafico 4.3: ATO 9 produzione RU 1998-2006 e previsione 2007 – 2013.

RA in

Ma, ciò nonostante, ci saranno poi queste quantità?

La realtà della crisi, del calo dei consumi e delle produzioni del 2007, 2008 e 2009 continua a smentirli:

2007 quantità prevista dall'ATO: 172.671
quantità registrata : 165.355

2008 quantità prevista dall'ATO: 175.579
quantità registrata : 167.182

2009 quantità prevista dall'ATO: 178.441
quantità registrata dato non ancora non disponibile, ma sicuramente
in calo rispetto al 2008 perché condizionato dai dati forniti all'Alberese dal solo
Comune di Grosseto, il cui peso nella provincia è rilevante.

Infatti per il solo Comune di Grosseto abbiamo:

2005	60.915 tonnellate con 35% RD
2006	57.091 tonnellate con 39% RD
2007	55.690 tonnellate con 34,9% RD
2008	54.900 tonnellate con 34% RD
2009	52.218 tonnellate con 33% RD.

La riduzione della produzione dei rifiuti dal 2009-2005 = -16.6% con un trend
costante, che fa saltare tutte le previsioni di impiantistiche programmate e contenute
nella Convenzione ATO/UNIECO.

Quindi nel 2010, con la recessione, possiamo stimare di avere 160.000 t/a Invece
l'ATO del brillante vicepresidente Massimo Ricci per il 2010 prevede 181.066 t
Oltre 20.000 t in più

Altre due domande sono spontanee:

Perché nel bando di gara pubblica per la prossima selezione del gestore unico del
servizio si è posta una quantità di produzione di rifiuti non corrispondente alla
realtà?

Perché sabato scorso si è presentato in sede di Assemblea dell'ATO un Addendum
peggiorativo alla Convenzione, già stipulata in maniera scellerata per aver vincolato
per 27 anni le comunità locali ad un elevato quantitativo di conferimento di
indifferenziato?

Lasciamo ad altri la risposta alla prima domanda e proviamo a rispondere alla
seconda domanda.

Cosa succederebbe se si rispettasse l'obiettivo dato dalla legge italiana di arrivare al
65% di raccolta differenziata? E se si realizzasse in tutta la provincia quello che
Barbanella ha fatto in un anno, cioè il 77% di raccolta differenziata?

Facciamo alcune ipotesi, che sicuramente anche Massimo Ricci e UNIECO hanno già fatto:

- *1-Se fosse realizzato l'obiettivo comunitario, nazionale e regionale della riduzione dei rifiuti del 15% avremmo con una Raccolta differenziata al 70% e una produzione di indifferenziato al 30%:*

146.135 t nel 2010 x 0,30= 43.840 t/anno di indifferenziato avviato alle Strillaie(UNIECO) per fare CDR e poi a Scarlino (UNIECO).

E'questo il motivo degli errori e incoerenze registrate?

- *2-Se, come probabile, la produzione del 2010 sarà di circa 160.000 t, stabilizzata negli anni futuri, avremmo con una raccolta differenziata al 70%:*

160.000 x 0,30= 48.000 t/anno di indifferenziato avviato al CDR e poi a Scarlino.

- *3- Se, come probabile, la produzione del 2010 sarà di circa 160.000 t, stabilizzata negli anni futuri, avremmo con una raccolta differenziata al 65%:*

160.000 x 0,35= 56.000 t/anno di indifferenziato avviato al CDR e poi a Scarlino

Ma UNIECO nell'inceneritore di Scarlino vuole bruciare 120.000 t/anno di CDR e, nell'impianto delle Strillaie, UNIECO ha voluto garantito in Convenzione per 27 anni un quantitativo ordinario di 91.469 t/anno di indifferenziato e 27.512 t/anno di organico. Quantità molto superiori alle tre ipotesi fatte nel rispetto dell'interesse pubblico. E' evidente che la raccolta differenziata e la riduzione delle produzioni non sono coerenti con l'interesse di UNIECO.

Allora l'ATO/SUD quali interessi persegue, quando ripetutamente sbaglia le previsioni quantitative e, in modo incoerente, non persegue l'obiettivo della riduzione della produzione dei rifiuti?

Credo di aver dimostrato la tesi iniziale.

Barocci Roberto

Forum Ambientalista di Grosseto